

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C**V Domenica di Pasqua - I della Liturgia delle ore**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
19 DOMENICA V DOMENICA di PASQUA Benedirò il tuo nome per sempre, Signore At 14,21-27; Sal 144; Ap 21,1-5; Gv 13,31-35	07.30 Maria Antonietta Ladu e Wilma Casu 10.00 S. Messa della Cresima 16.30 Al porto di Arbatax accogliamo la Madonna di Bonaria - S. Messa
20 LUNEDI' TRIDUO SANTA RITA Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria At 14,5-18; Sal 113; Gv 14,21-26	18.00 - Antonio, Grazia e defunti famiglia Comida - Antonio Boero - Luciana
21 MARTEDI' TRIDUO SANTA RITA I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a	18.00 Severino, Giuseppe, Assunta, Luigi, Serafino, Giovanni, Lucio Fanni
22 MERCOLEDI' FESTA S. RITA Andremo con gioia alla casa del Signore At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8	18.00 - Mons. Emanuele Virgilio - Rosetta Contu e Socie Santa Rita def.
23 GIOVEDI' Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11	16.00 <u>Confessioni 1° gruppo prima Comunione</u> 17.00 <u>Confessioni 2° gruppo prima Comunione</u> 18.00 Luigi Sirigu (Trigesimo) 19.30 <u>Confessioni genitori Prima Comunione</u>
24 VENERDI' B.V. Maria Ausiliatrice Ti loderò fra i popoli, Signore At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17	16.00 <u>Confessioni 3° gruppo prima Comunione</u> 18.00 Paolina Comida (4° anniv.), Maria Bonaria Comida e Patrizia Selenu 19.30 <u>Confessioni genitori Prima Comunione</u>
25 SABATO Acclamate il Signore, voi tutti della terra At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21	18.00 (In S. Antonio) - Antonio, Salvatore, Gigina e Luigi Comida - Assunta, Severino, Giovanna Guiso
26 DOMENICA VI DOMENICA di PASQUA Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti At 15,1-29; Sal 66; Ap 21,10-23; Gv 14,23-29	07.30 Antonietta Ciolli 10.00 S. Messa Prima Comunione 18.00 - Defunti famiglia Maccioni-Casula - Pinuccia, Michele. Sr. Maria Ausilia

MAGGIO, mese della MADONNA

Onoriamola ogni giorno con la recita del Santo Rosario in famiglia e in chiesa, h.17.15 con il Canto dei Misteri

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXI - N. 20

www.parrocchiasandreatortoli.org

19 - 25 Maggio 2019

LA PROVA CHE SI E' SUOI DISCEPOLI è l'amore

Il vangelo di questa quinta domenica dopo pasqua ci parla della novità donata da Gesù con la sua risurrezione: l'amore reciproco.

Nell'ultima cena Gesù afferma che attraverso la sua passione e morte viene glorificato e glorifica il Padre. La croce è la "glorificazione" di Gesù, cioè la manifestazione della sua "gloria", del suo amore. La croce è l'immagine più vera dell'amore. È questo amore che dovrà essere il segno dei suoi discepoli. Infatti Gesù lascia loro il suo comandamento: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi".

Non ci dà tanti comandamenti, ma uno solo: l'amore. L'amore infatti li riassume tutti. Come dice S. Paolo: "Chi ama ha adempiuto tutta la legge". I molti comandamenti non sono che la manifestazione dell'unico comandamento che è l'amore.

"Vi do un comandamento nuovo". Perché nuovo? Nuovo perché è il segno e il frutto del mondo nuovo inaugurato dalla risurrezione di Gesù. È la novità della vita di Dio che con Cristo ha fatto irruzione nella vita e nella storia. È un comandamento nuovo perché "rinnova", fa nuovi, trasforma tutto. "È questo amore che ci rinnova,

La novità dell'amore anticipa qui in terra la novità di quel "nuovo cielo e nuova terra" che costituirà la Gerusalemme celeste del Paradiso, come ci richiama oggi l'Apocalisse. "ecco io faccio nuove tutte le cose". Puntare il dito su ogni forma di odio, di violenza, di cattiveria non serve a niente. Il cielo e la terra nuova iniziano quando cominciamo ad amarci come il Signore ci ha amati. Il comandamento nuovo praticato trasfigura non solo le singole persone, ma l'intera società.

rendendoci uomini nuovi, eredi del Testamento nuovo, cantori del cantico nuovo" (S. Agostino). Nuovo perché dischiude un mondo nuovo, perché è il segno prefiguratore dei "nuovi cieli e della nuova terra".

don Piero

PREGHIERA

Signore Gesù, concedi unità, amore e pace alle famiglie. Rendici attenti e vicini alle famiglie ferite dal dramma della difficoltà economica, dell'infedeltà e della separazione: possano sperimentare il sostegno della tua presenza. Amen!

109° Anniversario Ordinazione episcopale a Venosa di MONS. VIRGILIO



Il 22 Maggio ricorre per i tortoliesi e l'Ogliastra un anniversario da ricordare: la nomina di Monsignor Virgilio a Vescovo della Diocesi, nel lontano 1910. E' una delle tre ricorrenze che il comitato pro Mons. Virgilio intende sempre portare all'attenzione dei fedeli (le altre riguardano la venuta del Vescovo a Tortoli e la sua prematura scomparsa).

In questa circostanza intendiamo soprattutto ricordare la cura che il Vescovo appena eletto ebbe nella ricerca di informazioni sulla storia dell'Ogliastra e sulla situazione socioeconomica della stessa. Infatti la sua prima lettera pastorale al clero e al popolo della sua Diocesi, scritta prima del suo arrivo in Sardegna da Venosa, si può affermare

che già conoscesse la sua dura realtà.

Già sapeva che in questo paesaggio meraviglioso e incontaminato i diritti e la dignità della persona erano calpestati. Ne parlava con animo aperto, facendo riferimenti diretti alle difficoltà della vita quotidiana del popolo Ogliastrino. Faceva riferimento anche al Vescovo di Suelli divenuto poi Santo, sottolineandone l'esempio fecondo che già aveva per lui stesso e per la stessa futura vita pastorale in Ogliastra.

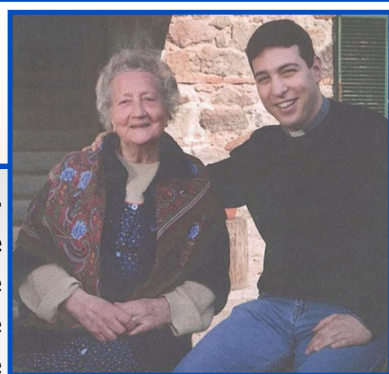
Allora in questo territorio il disagio materiale era tangibile e diffuso, diffusi erano la povertà e l'analfabetismo. Ma in queste situazioni il Vescovo si era già destreggiato nel territorio della sua Basilicata sicuramente vi trovava analogie con l'Ogliastra dove sarebbe venuto di lì a poco.

Appena eletto, Mons. Virgilio si profuse tutto nel compito assegnatogli e, mentre già cominciava la malinconia dell'allontanamento dalla sua terra, si disponeva a venire nella remota Sardegna con "La festa nell'animo e la letizia sul volto". Già intendeva diffondere pienamente il messaggio di redenzione di Cristo e si prestava a portare, oltre l'incoraggiamento, anche la difesa della dignità umana. Già sapeva che avrebbe favorito la realizzazione di importanti progetti ed interventi sul territorio. Erano queste le importanti premesse che avrebbero dovuto portare anche il "Pane quotidiano" tra la popolazione.

a cura di Franco Aquino

DOMENICA 19 MAGGIO 2019

Giornata Nazionale di sensibilizzazione dell'8 x mille alla Chiesa cattolica



Ogni anno grazie alla tua firma, la Chiesa può contare su risorse economiche che vengono utilizzate per la sua missione e per il bene di tutta la comunità, per portare il suo messaggio di speranza e per sostenere i sacerdoti. Vicino alla tua famiglia, come nelle periferie più remote del mondo.

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE



Cristiani innamorati della legge di Dio, ma non testardi

La Conversione di Sàulo di Tarso sulla via di Damasco, chiamata dalla voce del Signore, è un "cambio di pagina nella storia della Salvezza", segna l'apertura ai "pagani, ai gentili a coloro che non erano israeliti", in una parola è "la porta aperta sulla universalità della Chiesa" ed è permessa dal Signore in quanto è "una cosa importante". Al centro dell'omelia dunque la figura dell'Apostolo delle Genti che, cieco, rimase a Damasco per tre giorni senza cibo nè acqua, finché Anania mandato dal Signore, non venne a restituirgli la vista dandogli la possibilità di iniziare il cammino di conversione e predicazione "colmo di Spirito Santo". Pochi importanti tratti per definire Paolo: era "un uomo forte" e "innamorato della legge, di Dio, della purezza della legge", ma era "onesto" e, anche se con un "caratteraccio", era "coerente": Forse il suo temperamento era testardo - precisa il Papa - ma non la sua anima. Paolo era "aperto ai suggerimenti di Dio". Con ardore incarcerava e uccideva i cristiani, ma "una volta che ha sentito la voce del Signore divenne come un bambino, si lascia portare". Il "cristiano", è la conclusione di Francesco, deve avere "questo carisma del piccolo e del grande" e la preghiera rivolta a San Paolo alla fine dell'omelia è proprio la richiesta della "grazia della docilità alla voce del Signore e del cuore aperto al Signore; la grazia di non spaventarci di fare cose grandi, di andare avanti, a patto che abbiamo la delicatezza di curare le cose piccole".

a cura di MARCO LADU

DOMENICA 19 MAGGIO, V DI PASQUA

Durante la S. Messa delle 10.00, il Vescovo Mons. Antonello Mura conferirà il Sacramento della Cresima a 40 ragazzi/e della nostra Comunità Parrocchiale

Accompagniamoli con l'affetto e la preghiera!



MADONNA di Bonaria

DOMENICA 19 MAGGIO

al mattino arriverà con la nave al porto di Arbatax il simulacro della Madonna di Bonaria che fa il periplo della Sardegna accompagnata dai Padri Mercedari della

Basilica di Cagliari.

PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO

Ore 17.00: Sbarco del simulacro della Madonna e processione fino alla darsena dei pescherecci. A seguire recita confessioni e recita del Rosario guidato dai Padri Mercedari.

Ore 18.30: Santa Messa solenne presieduta da Vescovo Mons. Antonello Mura e concelebrata da Padri Mercedari e dai Sacerdoti della Diocesi.

Festa di Santa Rita

TRIDUO DI PREPARAZIONE

ORE 18,00

19, 20, 21 maggio

MARTEDI' 22 MAGGIO

Ore 17.15 - S. Rosario



Ore 18.00
S. Messa Solenne

Benedizione
delle rose
e processione